

violenza + **GUERRA** + **Razzismo** +  
**COMPETIZIONE** + INDIVIDUALISMO +  
INDIFFERENZA + *Rassegnazione* +  
Egoismo + **SFRUTTAMENTO** +  
Inquinamento + cinismo +  
Terrorismo =



**2017**

**Prima di tutto  
LA PACE!**

Le proposte del Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani





## Investiamo sui giovani e sulla scuola

Scommettere sui giovani, prenderli sul serio, chiamarli a fare la propria parte, dare loro adeguate opportunità, educarli alla pace e alla cittadinanza globale è uno dei compiti più urgenti della nostra società.

**Proposta 1:** Aderire e promuovere il Programma nazionale di Educazione alla pace e alla cittadinanza globale "Proteggiamo la nostra casa".

**Proposta 2:** Aderire e promuovere il Progetto di alternanza Scuola-Lavoro "A Scuola in Comune".



## Facciamo pace a KM 0!

Le nostre città sono ormai diventate città-mondo, perché sono ormai abitate da persone provenienti da ogni parte della Terra. La pace si nutre di tante, piccole e grandi cose. Molte le possiamo fare nella città in cui viviamo, condividendo progetti, idee, risorse, problemi e fatiche.

**Proposta 3:** Aderire al Programma "Pace a KM 0".

**Proposta 4:** Aderire al Programma "Città dell'accoglienza".



## Affrontiamo insieme le sfide globali

La crisi spinge alcuni amministratori locali a chiudersi nel localismo. Ma le città non sono isole. Tutto è ormai profondamente interconnesso. Non si può costruire la pace nella propria città senza impegnarsi allo stesso tempo ad affrontare le sfide globali che ci minacciano tutti.

**Proposta 5:** Aderire alla campagna "Please Stop the War".

**Proposta 6:** Aderire alla campagna per gli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile".

Sindaci, Presidenti, Assessori e Consiglieri alla Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità 9 ottobre 2016 - Foto Roberto Brancolini



# Ma di che pace parli?

La pace di cui abbiamo bisogno non è solo il contrario della guerra. Quando manca il lavoro, la casa, il cibo, la salute, il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali della persona umana, quando si è vittima della violenza, delle mafie o dello sfruttamento non c'è pace.

La sfida della pace è immensa e va presa molto sul serio perché i problemi sono tanti, complessi e interconnessi, e molte forze potenti operano in senso contrario. Per questo tutti - cittadini e istituzioni - siamo chiamati a contribuire alla costruzione e alla difesa della pace promuovendo il rispetto della dignità e dei diritti umani di tutti.



Sindaci, Presidenti, Assessori e Consiglieri alla Marcia PerugiaAssisi della pace e della fraternità 9 ottobre 2016

Un grande ruolo spetta alle città: il luogo dove le persone vivono tutti i giorni, rincorrono i propri sogni e cercano le risposte ai propri problemi; lo spazio dove si manifestano in modo più evidente le conseguenze delle grandi crisi globali; il posto dove i diritti fondamentali di ogni persona vengono rispettati o negati; il territorio dove, attraverso un confronto collettivo, si possono cercare le soluzioni ai problemi, sperimentarle, farle maturare e far sì che diventino azione trasformatrice.

Per questo, ogni città che vuole contribuire alla costruzione della pace deve diventare un laboratorio dell'umanità, della società e del mondo nuovo di cui abbiamo bisogno.

Oggi, il ruolo e le responsabilità delle città e delle istituzioni locali nella costruzione della pace sono riconosciuti da quasi tutti gli attori della politica internazionale.

**Con i suoi 30 anni di attività ed esperienze il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani intende sostenere e accompagnare i Sindaci, i Presidenti, gli Assessori, i Con-**

**siglieri e gli operatori degli Enti Locali e delle Regioni che vogliono agire concretamente per la pace e i diritti umani.**

**Ogni città può fare cose importanti per la pace.**

Ecco alcune proposte per agire insieme con serietà e lungimiranza.

**NB: Queste proposte nascono da tanti anni di lavoro del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e sono parte integrante dei percorsi avviati a partire dal 1986. I percorsi di sostegno e collaborazione con la scuola sono realizzati nell'ambito di un Protocollo d'intesa sottoscritto e periodicamente rinnovato con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a partire dal 2000. Per la realizzazione di questo programma il 3 ottobre 2016 è stato sottoscritto, ad Assisi, un nuovo protocollo d'intesa con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome.**



# Investiamo sui giovani e sulla scuola

Se vogliamo la pace, dobbiamo investire sui giovani e prepararli a vivere da cittadini consapevoli e responsabili in un mondo globalizzato, interconnesso e interdipendente, in continuo rapido cambiamento.

In questo contesto, è vitale che i giovani acquisiscano le conoscenze e le capacità necessarie per imparare a vivere e a lavorare assieme a persone diverse, gestire problemi complessi e affrontare sfide globali del nostro tempo. Scommettere sui giovani, prenderli sul serio, chiamarli a fare la propria parte, dare loro adeguate opportunità, educarli alla pace e alla cittadinanza globale è uno dei compiti più urgenti della nostra società.

Per investire sui giovani è indispensabile investire anche sullo sviluppo dell'istruzione, sul miglioramento della scuola, della formazione dei docenti, della loro capacità di favorire la crescita di cittadini consapevoli e responsabili.

## PROPOSTA N. 1

### Aderire e promuovere il Programma nazionale di Educazione alla pace e alla cittadinanza globale "Proteggiamo la nostra casa"

Il Programma si propone di:

1. accrescere l'offerta formativa del territorio in modo che ciascuno si senta responsabile della storia e del processo di trasformazione della nostra comunità, dell'Italia, dell'Europa e del mondo;
2. educare i nostri bambini e ragazzi alla pace e alla cittadinanza globale fornendo loro alcune delle competenze sociali e civiche indispensabili per entrare nel mondo del lavoro e affrontare responsabilmente le grandi sfide del 21° secolo;
3. accrescere, tra gli alunni/studenti e gli insegnanti, la consapevolezza dei problemi del mondo contemporaneo e delle sfide che sono chiamati ad affrontare nelle diverse dimensioni della cittadinanza globale;
4. promuovere la conoscenza e lo studio della "Laudato si" di Papa Francesco e dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile formulata dalle Nazioni Unite.

## PROPOSTA N. 2

### Aderire e promuovere il Progetto di alternanza Scuola-Lavoro "A Scuola in Comune"

Il Progetto (che investe le scuole secondarie di II grado) si propone di:

1. dare impulso all'ideazione e alla sperimentazione di nuovi percorsi territoriali di alternanza scuola-lavoro mediante lo sviluppo della collaborazione tra le scuole, gli Enti Locali e le organizzazioni della società civile del territorio;
2. contribuire ad aumentare la capacità progettuale degli Enti Locali e delle scuole in materia di alternanza scuola-lavoro e accrescere le opportunità per gli studenti e la qualità dei percorsi proposti.
3. integrare i percorsi territoriali di alternanza scuola-lavoro con: (1) lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e delle soft skills degli studenti, (2) l'educazione alla cittadinanza globale e alla pace, (3) la sperimentazione del Service Learning.



COORDINAMENTO  
NAZIONALE ENTI LOCALI  
PER LA PACE E I DIRITTI UMANI

PRIMA DI TUTTO  
LA PACE!



# Facciamo pace a km0

Le nostre città sono ormai diventate città-mondo, perché sono ormai abitate da persone provenienti da ogni parte della Terra. Per questo tutto quello che facciamo per la pace nelle nostre città contribuisce alla pace nel mondo. La pace si nutre di tante, piccole e grandi cose. Molte le possiamo fare nella città-mondo in cui viviamo, condividendo progetti, idee, risorse, problemi e fatiche.

La pace si nutre di tantissime, piccole e grandi cose concatenate. Molte le possiamo fare nella città in cui viviamo, condividendo progetti, idee, risorse, problemi e fatiche.

## Nelle nostre città possiamo:

1. contrastare ogni forma di violenza (che è anche abbandono, solitudine...) a partire dalla violenza sulle donne;
2. lottare contro le mafie, la corruzione e la criminalità organizzata;
3. prenderci cura delle persone più deboli e vulnerabili;
4. promuovere un'economia solidale che rimetta al centro il lavoro;
5. difendere il lavoro e contrastare ogni forma di sfruttamento e di schiavitù;
6. ricomporre la comunità e contrastare la solitudine;
7. imparare a prenderci cura dell'ambiente, dei beni comuni e di tutto quello che ci circonda;
8. organizzarci per accogliere chi fugge da guerre, fame e persecuzioni;
9. investire sui giovani e sulla scuola;
10. attuare l'agenda politica locale dei diritti umani promuovendo il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte fondamentali con appositi meccanismi di democrazia partecipativa;
11. costruire una città inclusiva;
12. cercare di risolvere i conflitti promuovendo il dialogo;
13. educarci ed educare alla pace;
14. riscoprire e promuovere i valori della fraternità, della solidarietà e del volontariato;
15. promuovere con nuovi stili di vita il "ben-essere" e il "ben-vivere" della comunità;
16. incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità;
17. affrontare assieme le sfide globali;
18. promuovere la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
19. ...e molto altro ancora.



COORDINAMENTO  
NAZIONALE ENTI LOCALI  
PER LA PACE E I DIRITTI UMANI

PRIMA DI TUTTO  
LA PACE!



Sindaci, Presidenti, Assessori e Consiglieri alla Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità 9 ottobre 2016 - Foto Roberto Brancolini

### PROPOSTA N. 3

## Aderire al Programma "Pace a KM 0"

Il Programma si propone di:

1. accrescere la consapevolezza di quante cose importanti possiamo fare per la pace a partire dalle nostre città valorizzando l'apporto positivo di ciascuno;
2. fare in modo che ogni città, ogni territorio, diventi un luogo di sperimentazione: un laboratorio dell'Italia, dell'Europa e del mondo che vogliamo costruire;
3. accendere i riflettori sulle tante cose positive che si fanno e che gli Enti Locali possono fare per costruire una società e un mondo di pace.

### PROPOSTA N. 4

## Aderire al Programma "Città dell'accoglienza"

Il Programma si propone di:

1. sostenere, valorizzare e diffondere le buone pratiche degli Enti Locali che accolgono i migranti (Sprar e minori non accompagnati) e sono impegnati in una gestione intelligente e consapevole del fenomeno dell'immigrazione;
2. accrescere la consapevolezza dei cittadini del fenomeno delle migrazioni, delle radici del problema aprendo un dialogo sulle possibili soluzioni;
3. promuovere tra i cittadini, e in particolare tra i giovani, la cultura dell'accoglienza, del dialogo e della collaborazione tra culture diverse.
4. promuovere, con un'adeguata iniziativa politica nazionale, la definizione di un piano strutturato pluriennale per la gestione del fenomeno dell'immigrazione che metta fine alla logica perdente dell'emergenza.



INSIEME SI PUÒ  
COORDINAMENTO  
NAZIONALE ENTI LOCALI  
PER LA PACE E I DIRITTI UMANI

PRIMA DI TUTTO  
LA PACE!



# Affrontiamo insieme le sfide globali

Le nostre città sono ormai da tempo investite da problemi e processi che vengono da altrove, che si estendono di gran lunga oltre i confini della città, che hanno origini non riconducibili al perimetro delle responsabilità politiche ed economiche di un solo territorio.

Le città non sono isole. Tutto è ormai profondamente interconnesso. Per questo nessuno può illudersi di prendersi cura della propria città senza impegnarsi allo stesso tempo ad affrontare le sfide globali che minacciano la pace nel mondo. Anche perché quasi tutte le soluzioni, per essere efficaci, passano proprio dalla loro applicazione nelle città.

**Fermare le guerre e il terrorismo, affrontare il fenomeno migratorio e i cambiamenti climatici, sradicare la povertà, raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, difendere i diritti umani, promuovere il diritto alla pace. A queste sfide globali, le città devono rispondere lavorando assieme, dando voce ai propri cittadini, avanzando proposte concrete e sperimentando soluzioni efficaci.**

## PROPOSTA N. 5

### Aderire alla campagna "Please Stop the War"

La campagna si propone di:

1. reagire all'indifferenza, alla rassegnazione e all'inazione che circonda le tante guerre che insanguinano il mondo;
2. promuovere la conoscenza, in particolare tra i giovani, delle guerre e dei conflitti del nostro tempo con particolare attenzione al Mediterraneo, al Medio Oriente e all'Africa e ai conseguenti processi migratori;
3. aprire un grande dialogo sulle guerre e le violenze in corso, su come fare a fermarle, come impedirne di nuove, come soccorrere e proteggere le vittime;
4. promuovere e sostenere iniziative di solidarietà concreta con le vittime dei conflitti in corso;
5. promuovere il riconoscimento fattivo del diritto alla pace;
6. organizzare una manifestazione per la pace in Medio Oriente da tenersi a Gerusalemme.

(Il documento è aperto alle idee, alle proposte e al contributo di tutti i Sindaci, Presidenti, Assessori, Consiglieri e operatori degli Enti Locali e delle Regioni interessati a rafforzare l'impegno delle città per la pace e i diritti umani)

## PROPOSTA N. 6

### Aderire alla campagna per gli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile"

La campagna si propone di:

1. promuovere la conoscenza dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;
2. sollecitare tutti gli Enti Locali e le Regioni ad impegnarsi attivamente sul proprio territorio per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, rafforzare la loro capacità operativa e valorizzare il loro ruolo strategico nell'attuazione degli OSS;
3. accrescere le iniziative di pressione sui governi, sull'Unione Europea e sulle istituzioni internazionali perché riconoscano e sostengano, con adeguati e flessibili strumenti finanziari e normativi il ruolo dei governi locali nella realizzazione degli OSS;
4. promuovere la cooperazione decentrata tra le città e i governi locali del nord e del sud del mondo per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, attraverso la promozione concreta di alleanze tra città, attraverso azioni comuni di sviluppo locale e piani di lavoro mirati su ciascuno degli OSS, individuando le sfide, i problemi, le esperienze migliori a cui riferirsi e le proposte d'azione, facendo particolare attenzione a riconoscere, rafforzare e valorizzare l'apporto originale delle città e dei governi locali del sud, delle donne e dei giovani.

Per adesioni, suggerimenti e informazioni non esitare a contattarci.



INSIEME SI PUÒ  
COORDINAMENTO  
NAZIONALE ENTI LOCALI  
PER LA PACE E I DIRITTI UMANI

PRIMA DI TUTTO  
LA PACE!